



EMERGENZA CORONAVIRUS

Campagna d'informazione dal titolo:

Cosa posso fare IO in modo semplice, corretto e responsabile.

ELABORATO INFORMATIVO

Destinatari: tecnici ed esperti in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Data emissione 25 febbraio 2020. Il presente elaborato è soggetto a variazioni sulla base dell'evolversi degli scenari e delle disposizioni da parte delle Autorità competenti.

SOMMARIO

Premessa

- 1. Introduzione**
- 2. Da evitare**
- 3. Il virus**
- 4. Le fonti di contagio**
- 5. Rapidità della diffusione**
- 6. Sintomi**
- 7. Comuni interessati dalle misure urgenti**
- 8. I riferimenti**
- 9. Chi contattare**
- 10. Comportamento autoresponsabile**
- 11. Provvedimenti aziendali**
- 12. Informazione alle aziende e ai lavoratori**
- 13. Lavarsi le mani**
- 14. Disinfettare le superfici**
- 15. Tipologie delle mascherine**
- 16. Guanti**



Premessa

Questo elaborato ha carattere esclusivamente informativo ed indicativo e non si ritiene esaustivo delle informazioni in materia. È destinato a tecnici ed esperti in materia di salute e sicurezza sul lavoro in quanto in possesso delle conoscenze e delle competenze per poterlo valutare e migliorare evidenziando anche possibili criticità delle quali ci scusiamo anzitempo.

Queste indicazioni sono riferibili ad attività lavorative in genere e non al personale sanitario e di pronto intervento che sono invece soggetti a disposizioni specifiche ben più stringenti da osservare emanate dai rispettivi datori di lavoro e dalle autorità di competenza.

“In primis” si ricorda che imprese, le strutture, gli enti tutti devono adottare le misure indicate dai provvedimenti delle Autorità che di volta in volta saranno presi sulla base dell’evolversi della situazione e che è quindi necessario mantenersi costantemente informati.

Le note che seguono riferite ai comportamenti delle persone possono sembrare particolarmente impegnative e gravose ma se comprese e analizzate si riflettono in gesti semplici di quotidianità. Un aspetto da considerare è che rappresentano delle novità e quindi vanno comprese nella loro utilità per essere correttamente praticate.

Per quando riguarda le aziende le misure da adottare devono derivare da un’accurata valutazione dei rischi che invece potrebbe determinare un notevole impegno da un punto di vista organizzativo, gestionale ed economico.

La nostra linea è quella di seguire e di diffondere le informazioni che provengono dalle Autorità competenti in materia. In questo senso sono fondamentali considerazioni pratiche che siano di supporto a lavoratori e aziende e che devono essere coerenti con gli aspetti ufficiali. Infatti i nostri riferimenti saranno solo ed esclusivamente quelli degli Enti di governo deputati a questo.

Trattasi, come già evidenziato, di riflessioni aventi un carattere indicativo e non hanno la pretesa di costituire un riferimento scientifico in merito ma solamente un orientamento comportamentale.

Il linguaggio utilizzato è semplice e non sono stati volontariamente adottati in questo senso riferimenti scientifici e di natura giuridica relativamente agli argomenti trattati.

Chiunque ravvisi errori o inesattezze può comunicarlo al sito spinoff@headup.it in modo semplice e puntuale al fine del miglioramento della documentazione da rendere disponibile.



1. Introduzione

La nostra idea è di dare un contributo mediante una corretta informazione che consenta l'azione responsabile di ogni persona. Con un corretto comportamento da parte di ognuno ne troveranno giovamento tutti, imprese ed economia compresa.

È necessario far capire che quanto si sta facendo è nell'interesse della collettività e soprattutto dei più deboli, dei malati, di chi oggi si trova in ospedale ma anche di chi potrebbe averne bisogno domani. Arginare questo effetto significa permettere alle strutture sanitarie di garantire l'assistenza soprattutto a livello ospedaliero.

In questa fase non intendiamo fornire indicazioni in merito ai requisiti legali da rispettare in quanto ogni professionista della prevenzione ben sa quali saranno le azioni da adottare.

Si ritiene più utile fornire alcune riflessioni che possano aiutare concretamente l'adozione di comportamenti consapevoli.

La rapidità con la quale il virus si diffonde impone misure che debbano ridurre in modo significativo il rischio.

In maniera semplice quello che dovremmo fare è ridurre l'esposizione riducendo il fattore di probabilità e quindi riducendo le occasioni di veicolazione del virus da un soggetto infetto (cioè contagiato) a un soggetto suscettibile (cioè che potrebbe venir contagiato).

Attualmente gli elementi di contrasto alla diffusione del virus consistono nel limitare il contagio (e quindi i contatti non indispensabili tra le persone) e nella diagnosi (effettuata in questa fase con tampone faringeo a cura del SSN nei soggetti che presentano particolari criticità).

Una cosa semplice che responsabilmente è doveroso fare è quella di evitare di recarsi al lavoro, di uscire di casa, di incontrare persone quindi di porsi in auto isolamento se lo stato di salute è compromesso (sintomi simili all'influenza, presenza di febbre, affezioni delle vie respiratorie, e condizioni similari).

2. Da evitare

- EVITARE di farsi prendere dal panico e di agitarsi inutilmente perché in questi casi si commettono gli errori più gravi sia per se stessi che per gli altri.
- EVITARE di diffondere false informazioni perché creano danni incommensurabili dei quali non possiamo prevedere le conseguenze.
- EVITARE di impiegare inutilmente i DPI soprattutto perché potrebbero mancare a chi ne ha effettivamente bisogno o non essere più disponibili quando potrebbe essere effettivamente necessario. I DPI di protezione delle vie respiratorie oggi sono preziosi e contingentati. Impiegarli inutilmente non ha alcun senso.



3. Il virus

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili il Coronavirus è un virus che si diffonde con rapidità e si trasmette prevalentemente da persona a persona per via aerea anche se è possibile una trasmissione tramite superfici di diversa natura.

Il nome ufficiale assegnato è SARS-CoV-2. Il nome provvisorio utilizzato dalle autorità sanitarie internazionali è 2019-nCoV. La malattia respiratoria causata dal 2019-nCoV è stata chiamata COVID-19 (Corona Virus Disease).

4. Le fonti di contagio

Le fonti di contagio possono essere dirette cioè tramite aerosol (goccioline respiratorie – droplet) derivanti dalle vie respiratorie (contatto ravvicinato, a meno di due metri - a seconda dei casi - da una persona infetta) oppure per via indiretta tramite superfici sulle quali il virus può essere presente e ancora attivo e che può essere portato alle mucose tramite le mani (da qui la necessità di disinfettare le superfici e di lavarsi spesso le mani, di non portare le mani alla bocca, al naso e agli occhi).

5. Rapidità della diffusione

Questioni scientifiche a parte - quali il numero di riproduzione di base R_0 che attualmente è stimato intorno a 2,5 (R_0 è un numero che quantifica quanti casi secondari sono attesi in seguito ad una singola infezione in una popolazione completamente suscettibile e quando è maggiore di 1 indica una epidemia) - concettualmente possiamo capire che la rapidità con la quale il virus si diffonde segue una progressione geometrica con un andamento esponenziale anche in considerazione del tempo medio (attualmente stimato in circa 7 giorni) necessario per la trasmissione dell'infezione da un soggetto all'altro.

6. Sintomi

I sintomi assomigliano molto a quelli dell'influenza quali ad esempio febbre, tosse, mal di gola, dolori muscolari e difficoltà respiratorie. Sono rilevati anche casi lievi e asintomatici. Purtroppo nelle situazioni più gravi possono insorgere complicazioni tali da portare a polmoniti che per alcune persone possono risultare fatali.

L'incubazione rappresenta il tempo di latenza del virus prima di evidenziare i primi segni clinici della malattia. Questo periodo è attualmente previsto da 1 a 14 giorni fino a nuove prove scientifiche in materia.

7. Comuni attualmente interessati dalle misure urgenti di contenimento del contagio

Lombardia: Bertonico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione d'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova dei Passerini.

Veneto: Vo' Euganeo



8. I riferimenti

L'invito è quello di attenersi in modo scrupoloso a tutte le disposizioni emanate e di futura emanazione da parte delle Autorità preposte che possono essere apprese nel dettaglio tramite i siti ufficiali.

I principali riferimenti sono:

- <http://www.governo.it>
- <https://www.regione.veneto.it>
- <http://www.salute.gov.it>
- <https://www.iss.it>
- <http://www.protezionecivile.gov.it>

9. Chi contattare

In ordine a qualsiasi necessità in merito **non recarsi al pronto soccorso** o presso gli ospedali e neanche dal proprio medico curante ma TELEFONARE:

- Per soggetti con sintomi influenzali in atto e con difficoltà respiratorie evidenti chiamare il 112 nelle regioni ove è attivo o il 118 nella Regione del Veneto e nelle altre regioni nelle quali il numero unico non è attivo.
- Contattare telefonicamente il proprio medico curante qualora si percepiscano sintomi. In questo caso sarà il medico a decidere la procedura da adottare.
- Per informazioni generali chiamare il numero verde 1500 attivato dal Ministero della Salute. Per chi è di ritorno dalla Cina da meno di 14 giorni o in caso di contatto con persone tornate dalla Cina (e aree limitrofe) da meno di 14 e in caso di febbre o tosse, chiamare il numero verde 1500 del Ministero della Salute.
- 800462340 è il numero verde della Regione del Veneto per assistere e informare i cittadini sui comportamenti da tenere da parte delle persone che temono di essere entrate in contatto con soggetti infetti, ma che non hanno alcun sintomo o che presentano sintomi lievi come febbre e/o tosse senza difficoltà respiratoria.

Cina (e aree limitrofe): Corea del Sud, Hong Kong, Macao, Taipei.

10. Comportamento autoresponsabile

Alcune possibili indicazioni in merito:

- Una cosa semplice che responsabilmente è doveroso fare è quella di evitare di recarsi al lavoro, di uscire di casa, di incontrare persone quindi di porsi in auto isolamento se lo stato di salute è compromesso (sintomi simili all'influenza, presenza di febbre, affezioni delle vie respiratorie, e condizioni similari).
- Evitare contatti ravvicinati (al di sotto di due metri di distanza) con persone affette da coronavirus.
- Per le persone che hanno effettuato viaggi (anche solo scalo) nell'area Cinese (isole comprese) e nel caso di precedenti contatti (almeno 30 giorni) con persone delle aree soggette a "quarantena" (attualmente Vo' Euganeo e Comuni del Lodigiano) oppure con persone provenienti dalla Cina (e aree limitrofe) rimanere a casa, non uscire, avvisare il datore di lavoro (mail, telefono), chiamare i numeri preposti e aspettare informazioni in merito a cosa fare.



- In caso di sintomi influenzali in atto rimanere a casa, non uscire, evitare contatti ravvicinati con le altre persone, avvisare il datore di lavoro (mail, telefono), avvisare il proprio medico curante, chiamare i numeri preposti e aspettare informazioni in merito a cosa fare. Se possibile isolarsi anche dai famigliari fisicamente e se questo non è fattibile dormire, lavarsi e mangiare separati dagli altri famigliari, non usare stessi indumenti, asciugami, cuscini e coperte. In questo caso il soggetto malato dovrà portare mascherina chirurgica e dovranno essere evitati contatti ravvicinati (al di sotto di due metri di distanza) con persone eventualmente presenti in casa. I provvedimenti di autoisolamento anche dei famigliari o inquilini saranno indicati dalla struttura sanitaria di riferimento anche se in via cautelativa sono doverosi come atteggiamento di responsabilità individuale.
- Per tutti i soggetti suscettibile e asintomatici adottare le misure che sono riportate nel “Decalogo del Ministero della Salute”.
- Tossire e starnutire all'interno del gomito o meglio su fazzoletto monouso da gettare in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso.
- Lavare frequentemente (meglio se in lavatrice a caldo) gli indumenti che vanno anche cambiati con frequenza.
- Potrebbe essere utile al fine di “tracciare i propri contatti” di prendere nota ogni giorno (agenda, registrazione audio smartphone, pc, ecc. dei luoghi frequentati e delle persone incontrate). Trattasi di un'attività semplice e che occupa un minuto al giorno ma particolarmente importante in caso di contagio. In fondo tra i tanti messaggi audio che inviamo ne facciamo uno che rimane registrato dove indichiamo cosa abbiamo fatto nella giornata.

11. Provvedimenti aziendali

Alcune possibili indicazioni in merito:

- Rispettare le disposizioni emesse dalle Autorità verificando quotidianamente l'evolversi della situazione
- Riesaminare i processi di prevenzione aziendale.
- Nelle organizzazione strutturate è possibile costituire una “unità di crisi” che possa seguire costantemente la situazione e intraprendere con urgenza le misure da adottare.
- Effettuare una corretta attività d'informazione sulle misure generali e specifiche da adottare che deve arrivare in modo capillare a lavoratori, clienti e fornitori.
- Comunicare a lavoratori, fornitori e clienti - che se hanno effettuato viaggi in Cina (e aree limitrofe) o avuto precedenti contatti con persone provenienti dalla Cina (e aree limitrofe) o dalle aree soggette a quarantena o in caso di sintomi influenzali - di attuare le procedure previste per l'auto isolamento, di effettuare la comunicazione in azienda (che andrà inviata a cura del datore di lavoro anche al medico competente) e alle Autorità preposte via telefono con i numeri appositamente attivati, di avvisare il proprio medico curante e di attendere notizie in merito.
- Informare che l'autocontrollo dei sintomi influenzali deve essere effettuato tutti i giorni dal lavoratore e da tutti i soggetti che entrano in azienda a qualsiasi titolo e che nel caso di presenza degli stessi è doveroso porsi in autoisolamento, non venire in azienda, informare l'azienda (che provvederà a comunicarlo al medico competente), contattare il proprio medico curante ed attendere notizie in merito. Inoltre a seconda della situazione rilevata dovrà contattare i numeri di intervento che sono stati appositamente attivati.



- Mantenere uno stretto contatto con il medico competente al fine di comunicare ogni aspetto del quale il datore di lavoro sia venuto a conoscenza e di valutare ogni criticità che potesse emergere relativa agli aspetti evidenti dello stato di salute o ai comportamenti delle persone presenti in azienda.
- Adottare misure di comunicazione efficaci (segnaletica, totem, messaggi video, opuscoli informativi, ecc.) per illustrare i comportamenti da adottare e per le istruzioni relative alle misure di corretta prassi igienica.
- Disinfettare quotidianamente le superfici di lavoro.
- Arieggiare periodicamente gli ambienti di lavoro durante la giornata.
- Mettere a disposizione dispenser di disinfettanti a base idroalcolica.
- Informare correttamente in merito alla necessità di lavarsi le mani e come farlo nel modo adeguato.
- Consegnare ed esigere l'impiego di DPI specifici qualora necessario.
- Informare e formare in merito all'impiego dei DPI specifici.
- Ricorrere se possibile a una serie di azioni per ridurre il rischio di trasmissione del virus.
In via indicativa queste misure possono includere:
 - annullamento di manifestazioni e iniziative con grande assembramento di persone;
 - sospensione di alcune tipologie di attività che possano verificarsi particolarmente a rischio”;
 - riduzione delle trasferte e dei viaggi di lavoro non urgenti e riprogrammabili;
 - riduzione della frequenza dei contatti impiegando audio e video conferenze;
 - rinvio di attività non urgenti che prevedono riunioni che comunque possono essere effettuate anche a distanza;
 - effettuazione di attività didattiche in modalità e-learning;
 - adozione di un sistema di registrazione delle persone che entrano nella sede;
 - orario di lavoro flessibile;
 - adozione di politiche di congedi e/o ferie flessibili;
 - lavoro in remoto (telelavoro, lavoro agile, smart working e similari).
- Effettuare un'attività di controllo in merito alle azioni adottate.
- Riesaminare il processo sulla base dell'evolversi della situazione.

12. Informazione alle aziende e ai lavoratori

Quando viene effettuata un'attività informativa o viene data una disposizione affinché possa essere efficacemente compresa e garantire un comportamento corretto deve essere spiegata, bisogna essere chiari del perché, delle finalità e degli obiettivi. Dire che è obbligatoria serve a poco al fine dell'adozione. I comportamenti di responsabilità prevedono la comprensione degli argomenti e il convincimento che quello che facciamo è corretto e ha un senso.

13. Lavarsi le mani

Lavarsi le mani con acqua e sapone o detergente spesso e bene (per almeno 40/60 secondi, frizionando palmo/palmo e palmo/dorso anche intrecciando le dita) durante la giornata, dopo avere toccato varie superfici soprattutto in ambienti esterni (luoghi di lavoro, stazioni, supermercati, treni autobus, ecc.) e sempre prima di portarle alla bocca ad esempio per mangiare, prendere una sigaretta, scartare una caramella, ecc.

Qualora l'acqua non sia disponibile evitare di toccarsi naso, bocca e occhi ed evitare il contatto diretto di alimenti con le mani sporche dopo aver toccato superfici diverse (lavarsi le mani appena possibile).



In mancanza d'acqua e sapone o detergente per le mani è possibile impiegare un disinfettante a base idroalcolica (concentrazione di alcool di almeno il 60%). Va applicato su mani asciutte leggendo le istruzioni e attendendo che si asciughi almeno 60 secondi sulle mani. In questo caso non risciacquare con acqua.

Assicurare quotidianamente la disponibilità di detergenti e di mezzi per asciugarsi nonché disinfettante per le mani sulla base delle procedure aziendali previste in merito.

14. Disinfettare le superfici

La disinfezione delle superfici risulta un elemento di prevenzione basilare della trasmissione di un agente biologico (in questo caso sono le mani che entrano in contatto con le superfici il veicolo che potrebbe portare il contagio alle mucose quali occhi, naso e bocca).

Si ricorda che un processo di disinfezione è efficace solo su una superficie pulita quindi è basilare l'attività di disincrostazione, detersione e risciacquo prima dell'attività di disinfezione vera e propria che dovrà essere attuata con disinfettanti a base di alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Si fa presente che il processo è efficace quando sono rispettati dosaggi, quantità e tempo di contatto (un disinfettante affinché possa svolgere la sua azione necessita di un tempo minimo di alcuni minuti almeno in quanto non esiste un effetto "immediato"). Questi elementi sono rilevabili dalla scheda tecnica del prodotto impiegato.

Ogni attività dovrà essere effettuata con le doverose misure previste dalla scheda dati di sicurezza e bisogna sempre ricordare di non miscelare mai prodotti diversi se non espressamente previsto da una procedura o da una scheda tecnica in quanto in molte occasioni questi sono incompatibili tra loro e possono dar luogo a pericolose reazioni.

15. Tipologie delle mascherine

Le tipologie delle mascherine attualmente disponibili prevedono 1) maschere chirurgiche e 2) facciali filtranti tenendo presente che questi dispositivi sono progettati e realizzati per scopi ben diversi.

Non vengono presi in considerazione in questa sede apparecchi di protezione delle vie respiratorie semifacciali o a pieno facciale (che comunque per la protezione da agenti biologici di questa natura dovranno avere filtri P3 – HEPA a seconda delle condizioni di esposizione) in quanto sono di competenza di operatori professionali opportunamente addestrati e in condizioni di particolare esposizione al rischio secondo procedure e protocolli di sicurezza biologica.

Stessa considerazione vale per gli autorespiratori ad aria.

- **Maschere chirurgiche:** vengono indossate dalle persone che sono contagiate al fine di evitare la trasmissione del virus ad altri soggetti. Sono dispositivi medici realizzati secondo la norma EN 14683:2019 e servono a evitare che la persona che le indossa contami l'ambiente (e quindi i soggetti con cui viene a contatto). Possono essere di 4 tipi: I, IR, II e IIR. Quelle di tipo II (tre strati) e IIR (quattro strati) offrono una maggiore efficienza di filtrazione batterica ($\geq 98\%$), inoltre la IIR è resistente anche agli spruzzi.





- La mascherina riduce il rischio di contaminazione da virus e batteri che possono causare infezioni.
- Sono in genere realizzate con uno strato esterno filtrante, uno centrale impermeabile ai liquidi e permeabile all'aria, strato interno a contatto con la pelle.
- Pur originate dall'esigenza di proteggere il paziente (interventi chirurgici, manovre asettiche), possono costituire in parte un sistema di barriera anche per l'operatore sanitario per la resistenza ai fluidi ed il potere filtrante (è una protezione di massima e non paragonabile ai DPI FFP3).
- Sono molto leggere e in genere confortevoli. Sono monouso e dopo 2 -3 ore di impiego vanno sostituite in quanto, inumidendosi, perdono di efficacia.
- Se non sono indossate correttamente la loro efficacia diminuisce in modo sensibile. Va prevista un'azione di corretta informazione in questo senso.
- Seguire sempre le istruzioni relative a come devono essere correttamente conservate, indossate, impiegate, tolte e smaltite.
- Vanno considerate anche altre misure basilari quali il lavaggio delle mani prima di indossarla e dopo averla rimossa nel modo corretto e le modalità di smaltimento.

L'uso delle mascherine e dei facciali filtranti deve essere sempre combinato con altre azioni di prevenzione/igiene personale e respiratoria. Non si indossano accoppiati o uno sopra l'altro.

- Facciali filtranti FFP2 – FFP3: sono DPI (soggetti a marcatura CE) di protezione delle vie respiratorie che vanno indossati dalle persone che sono esposte al rischio e che quindi servono per proteggersi.



- Nell'ambito dei luoghi di lavoro si fa presente che trattasi di DPI che vanno indossati da persone che sono esposte al rischio (individuate in seguito al processo di valutazione dei rischi) nei confronti delle quali va prevista una corretta attività di informazione, formazione e addestramento.
- La norma EN 149:2009 prevede la possibilità di FF riutilizzabili che devono portare la lettera R mentre i FF non riutilizzabili devono portare le lettere NR. I FF maggiormente diffusi sono monouso (in genere sono efficaci per alcune ore a seconda delle diverse condizioni ambientali, di lavoro e di esposizione (dato da verificare sempre nel libretto di uso e manutenzione del DPI).
- Per indossare correttamente il DPI e per conoscere le modalità di impiego, durata, conservazione e smaltimento deve essere consultato il libretto di uso e manutenzione.
- Sono presenti anche DPI FFP3 monouso che offrono una protezione dagli agenti contaminanti in ambienti ospedalieri mediante la protezione di un respiratore e di una maschera chirurgica.



- Sono disponibili anche modelli con carboni attivi che dovranno essere opportunamente valutati per l'adozione.
- Le maschere FFP2 bloccano almeno il 92% delle particelle che si trovano nell'aria fino a dimensioni di 0,6 μm mentre le FFP3 bloccano almeno il 98% delle particelle che si trovano nell'aria fino a dimensioni di 0,6 μm . Questo significa che oltre alla classe adeguata per proteggere in modo efficace devono essere indossate correttamente.
- La maschera va verificata prima dell'impiego controllandone l'integrità.
- La perfetta aderenza al volto (che deve essere rasato e senza baffi) con la completa copertura di naso e bocca e la regolazione di tiranti e stringinaso sono fondamentali al fine di garantire la corretta protezione delle vie respiratorie. Oltre a questo vanno considerate anche altre misure basilari quali il lavaggio delle mani prima di indossarla e dopo averla rimossa nel modo corretto e le modalità di smaltimento.
- L'uso ottimale dei respiratori richiede fit test (perfetto adattamento ai contorni del viso).
- Un uso appropriato è necessario per ottenere i massimi benefici e non incorrere in false sicurezze.
- Questi DPI non sono adatti ai bambini.
- Un uso non corretto di mascherine e respiratori potrebbe aumentare, anziché ridurre, il rischio di trasmissione dell'infezione.
- I DPI di protezione delle vie respiratorie oggi sono preziosi e contingentati. Impiegarli inutilmente non ha alcun senso.

I Facciali filtranti FFP2 – FFP3 non vanno indossati dai soggetti contagiati in quanto non offrono una barriera in fase di espirazione.

16. Guanti

I guanti monouso, generalmente in nitrile, se non vi sono altre e particolari necessità, vanno impiegati nel caso di soggetti che possono essere esposti al rischio. È importante far presente che un uso non corretto dei guanti potrebbe costituire un elemento di rischio aggiuntivo. Infatti i guanti devono essere tolti secondo una specifica procedura nelle aree a rischio e non devono essere portati al di fuori di tali aree innescando in questo modo fenomeni di contaminazione crociata e aumentando la possibilità di contaminazione.